

ghiere, per fargli deporre vn giorno lo fdegno, e dopo à tante tenebre, perche riconoscesse il vero lume nella sola riuerita Santità d'Alessandro. Che procurassero prima induruelo con espressioniue d'affetto, e di zelo; ma quando, applicateui le più dolci persuasioni, egli tuttauia persistesse nel diabolico pensiero, gli protestassero scopertamente la volontà, e l'impegno Publico; risoluto di protegger, e difender la Beatitudine sua contra chiunque pretendesse per alcun modo di offenderla, & entro spetialmente del Veneto seno. A sì grande impresa eletti Filippo Brisuolo, e Giacomo Centranico, ne intrapresero senza indugio il viaggio, e giunti, introdotti, e riceuuti auanti Cesare con ogni Regio rispetto, par che si esprimessero in questa guisa. *Crederà facilmente, co'l costume di Prencipe, la Maesta Vostra, che questa nostra Legatione possa ritrarre il motiuo da quell'interesse politico, che è l'unica tramontana, verso cui s'indirizzano, e raggirano le massime de' Reggi nel Mondo. Ma più potente, e più efficace assai d'ogni affetto dominante trà noi quaggiù, è l'occasione, e l'oggetto, che ha spinto la nostra Republica a spedirci con sollecito passo Ambasciatori al vostro conspetto. Quel titolo sacro, che nella Maesta del Diadema più assai virifulge, che la stessa souranità Imperiale, hà rapito la pietà del Gouerno à questa nostra missione. Alessandro Terzo, assunto al sommo grado per le mani di Dio da' voti uniuersali Cardinality, commouue la Republica per commouer voi; la conduce religiosamente à pregarui di pace, per poter esso, riceuuta, benediruela, e brama nel suo saluato rispetto esaltar il vanto maggiormente della vostra Corona. Ben sapete, o Cesare, che quello stesso Cerchio Augusto, che vi circonda la fronte, vi fu posto dal suo Predecessore, e c'horal'inalzate Regnante, perche alla Santa Sedegia vi abbassaste obbediente. Se dispensiera è la sua Diuinità delle vostre grandezze, come poteua inchinarsi Alessandro alla confirmatione del vostro giudicio? Venuta dal Cielo, e postagli su'l capo la Mitra Papale dagl'Angeli; sempre, che se l'hauesse leuata, e che ancor voi gliele haueste riposta di nuouo; riceuuta da vn'huomo del mondo, non era più quella. Anzi, perche acconsentito non hà di rimetterla in voi, deue lui riconoscersi, & adorarsi per lo Pontefice vero. Anzi Ottauiano, facendola da voi dipendente, fece veder, e si dichiarò da se stesso, ch'era spuria, e mondana, non legittima, e celeste la sua. Se Ottauiano fosse stato il Papa, non si sarebbe soggetto a voi per esserui; e se essendo, pur soggetto si fosse, veniuu con quell'atto di deporre nel vostro arbitrio una sentenza del Cielo, à spogliarsi dell'irretrattabile dignità conseguita, senz'apù esser degno di poterla vestire. Inualida per tanto, e come nulla conuiene in ogni caso, & in qualunque modo hauer si la decision, che faceste à fauor d'Ottauiano,*

*Loro oratio
ne.*

e con-